

Introduzione al Cammino di vita nuova nello Spirito 2019

Il cammino che stiamo per iniziare questa sera, credo abbia bisogno di essere preceduto da una introduzione che spieghi il suo significato.

La Pentecoste

Oltre 8 anni fa, in questa basilica, il 15/11/2010, Padre Raniero Cantalamessa (spiegare chi è, da 37 anni predicatore della Casa Pontificia, predica ritiri al Papa e ai Cardinali) ci ha offerto un prezioso insegnamento che partiva da questo breve brano, degli Atti degli Apostoli 2, 1-4

“Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono pieni di Spirito Santo. (e qui c’è il punto e a capo – ma nella traduzione attuale della bibbia si legge continuando “e tutti furono pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi”,

leggendo tutto di fila, così ci si potrebbe ingannare, perché sembrerebbe che l’essere pieni di Spirito Santo significasse parlare in altre lingue. Mentre il parlare in altre lingue è una delle manifestazioni, e neppure la più importante, dello Spirito Santo, di cui sentirete parlare.

Ma ora fermiamoci un momento. Vogliamo approfondire questo argomento.

Quando Dio sta per fare qualche cosa di importante manda prima dei segni, perché Dio sa che siamo distratti e ha bisogno di attirare la nostra attenzione e, siccome, in questo momento sta per fare una delle cinque azioni più importanti di tutta la storia umana (secondo noi uomini le azioni importanti sono altre: la fondazione di Roma, la Rivoluzione francese, le conquiste di Napoleone, lo sbarco sulla Luna, ecc.)

Ma per Dio i pilastri sono altri e sono cinque:

- **la creazione del mondo**
- **l’incarnazione del Figlio di Dio,**
- **la Risurrezione del Figlio Gesù Cristo,**
- **la Pentecoste, e**
- **il ritorno finale di Cristo.**

La Pentecoste è **uno dei cinque pilastri.**

Per questo Dio manda dei segni, per preparare la gente.

Il primo segno è un vento impetuoso. Per gli apostoli non era semplicemente uno spiffero di vento. Il vento, sapete, in ebraico ha lo stesso nome di Spirito Santo che è “*Ruah*” ed è dal vento che si è passati alla conoscenza e alla rivelazione dello Spirito Santo. Non il contrario! Cioè Dio si è servito dell’esperienza del vento per elevare gli uomini alla conoscenza, all’esperienza di questa misteriosa realtà che è **lo Spirito di**

Dio. E poi Gesù ci dirà che è una **Persona** e non una semplice energia.

Il Cammino di Vita Nuova nello Spirito:

che stiamo per iniziare è veramente **UN CAMMINO**, e per chi cammina questo non significa solo studiare un itinerario sulla mappa, un dépliant, o su Google, cioè leggere cosa bisognerebbe fare per arrivare a una meta, ma vuol dire fare lo sforzo di metter un passo dopo l'altro su quell'itinerario, forse anche incontrare ostacoli, affrontarli, magari farsi aiutare da un altro che ci dia una mano a superarli.

Non siamo qui solo per ascoltare dei preziosi insegnamenti, e concludere a fine serata: "Come ha parlato bene, che bravo oratore, come mi sono commosso!" o peggio, non mi è piaciuto questo quello. Questo è un cammino che pretende di compiere delle azioni, di dare una nuova impronta alla nostra vita grazie alla Terza Persona della Trinità, lo Spirito Santo che ci è donato dal Padre e dal Figlio per una comunione di vita.

Diceva Gesù: Gv13, 17: *"Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica."*

Lo Spirito Santo, lo sappiamo bene, noi l'abbiamo ricevuto innanzitutto nel Sacramento del Battesimo,
e poi nella Riconciliazione (confessione)
e ogni volta che abbiamo ricevuto Gesù nell'Eucarestia Egli è una cosa sola con Gesù Eucaristia.

Nella Confermazione (la Cresima).

Ancora molti di noi nel Matrimonio,

qualcuno, come don Giorgio e anch'io, nel Sacramento dell'Ordine
forse alcuni nella Unzione degli Infermi.

Questo è sempre avvenuto **pienamente come dono gratuito da parte di Dio.**

Ma noi, con quale consapevolezza abbiamo accolto in quell'atto sacramentale con il quale Dio ci ha partecipato la Terza Persona della Trinità: lo Spirito Santo.

Il nostro Battesimo, il Battesimo cristiano è Battesimo in acqua e Spirito.

Avremo modo di approfondire, ascoltando e leggendo molte parole, in particolare negli Atti degli Apostoli e nelle Lettere di S. Paolo, quanto sia fondamentale l'azione dello Spirito Santo nella vita di ogni Cristiano.

Forse abbiamo accolto inconsapevolmente Dio stesso in noi, nello Spirito Santo. E se ne fossimo stati pienamente consapevoli l'efficacia del dono sarebbe stata esaltata e più efficace nel guidare la nostra vita allora un po' distratta.

Ancora di più, Gesù stesso ci indica la disponibilità del Padre a donarci lo Spirito Santo ogni volta che lo chiediamo con fede, anche fuori dalla celebrazione di un Sacramento. Ascoltate queste parole di Gesù, dal Vangelo di Luca 11, 9-13

“Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? 13Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!”.

Di questa promessa di Gesù noi Cattolici ci siamo un po' scordati, in particolare nella comune catechesi per la formazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana, ma anche nelle catechesi per gli adulti.

Ma, all'apertura del Concilio Vaticano II, abbiamo ascoltato queste di Papa Giovanni XXIII : ***“La Chiesa ha bisogno di una nuova Pentecoste”***

e Paolo VI in una udienza pubblica disse che ***la Chiesa ha bisogno di una perenne Pentecoste.***

Pochi mesi dopo la conclusione del C.V.2° - sollecitati da una esperienza ormai diffusa nelle Chiese Cristiane Riformate (in particolare presso i Cristiani Pentecostali) –

52 anni fa, nel fine settimana tra il 17 e il 19 febbraio 1967, una ventina di studenti cattolici statunitensi dell'Università di Duquesne andarono a fare una convivenza nella casa di ritiri *L'arca e la Colomba*, vicino a Pittsburgh (USA). Lì pregarono per chiedere il Battesimo nello Spirito, un'azione potente dello Spirito Santo che trasformasse la loro vita.

All'inizio non sembrò che accadesse molto. Riposarono, iniziarono a preparare una festa di compleanno... ma a poco a poco si resero conto che ciascuno andava per conto suo in cappella, e lì non riuscivano a smettere di pregare.

Molti lodavano Dio a voce alta, con entusiasmo. Altri provavano una gioia che li spingeva a ballare. Altri ancora piangevano di gioia. Alcuni caddero come fulminati davanti al tabernacolo della cappella, provando un senso schiacciante di adorazione.

Quando tornarono al campus universitario di Duquesne lo raccontarono a tutti.

Anche se l'università era cattolica, nessuno del clero locale sostenne in alcun modo la cosa. Il disinteresse era completo. Furono i giovani e alcuni professori a contagiare il campus e poi altri, passando di città in città. Ogni settimana avevano bisogno di riunirsi e pregare, a voce alta e con molta musica.

Attraverso gente attiva in alcune reti cattoliche, l'iniziativa si è diffusa negli Stati Uniti e nel mondo. Li chiamavano "pentecostali cattolici" o "cattolici carismatici". Così è nato il Rinnovamento Carismatico Cattolico.

Gruppi spontanei, senza pianificazione

La scintilla si propagò dagli USA alla Francia e all'America Latina e finalmente anche in Italia. Alcuni studenti della Università Gregoriana chiesero al rettore, il Gesuita Padre Carlo Maria Martini, un luogo per potersi riunire a pregare secondo questa spiritualità, l'ottennero e contagiarono anche lui che, desideroso di approfondirne la conoscenza, andò negli Stati Uniti dove ricevette la Preghiera di Effusione nello Spirito Santo.

Contare i carismatici è difficile

Quanti carismatici ci sono attualmente? Contarli è impossibile, ma è la corrente spirituale più consistente all'interno della Chiesa. Si calcola che ci siano tra i 100 e i 130 milioni di cattolici che si definirebbero carismatici o si sono nutriti spiritualmente in gruppi carismatici.

Molti sacerdoti e vescovi hanno accolto questa esperienza spirituale con freddezza, disinteresse o perfino ostilità, anche in Europa.

Uno dei vescovi ostili era un tale Jorge Maria Bergoglio. Lo ha spiegato così nel 2015 al III ritiro mondiale dei sacerdoti: "Quando ho cominciato a conoscere il Movimento Carismatico, questa corrente di Grazia, ero un giovane sacerdote e mi dava molta rabbia, mi sembrava che tutti avessero qualcosa di storto in testa. E una volta, in un sermone, parlando dello Spirito Santo, ho detto che oggi alcuni cristiani convertono lo Spirito Santo in una scuola di samba. Passarono gli anni e mi sono reso conto di quanto mi ero sbagliato: è una grazia, una grazia!"

Questa sua testimonianza molto personale offerta in quell'occasione, durante il Giubileo della Divina Misericordia, si era aperta con queste precise parole:

"Qualche volta siamo tentati di credere che siamo padroni della Grazia, non i dispensatori della Grazia. E parlando a dei dispensatori della Grazia, chiedo a tutti voi e ad ognuno di voi, che come parte della corrente di Grazia del Rinnovamento Carismatico, organizzate dei Seminari di

Vita nello Spirito nelle vostre parrocchie, nei seminari, nelle scuole, nei quartieri per condividere il Battesimo nello Spirito. E la catechesi, perché produca una conversione allo Spirito Santo, è necessario offrire un incontro personale con Gesù, che ci cambia la vita."

L'espressione BATTESIMO NELLO SPIRITO, che in Italia facciamo un po' fatica ad usare, anche se Papa Francesco personalmente la utilizzata senza alcun problema, non sta a significare un nuovo sacramento del Battesimo, ma semplicemente **LA PRESA DI COSCIENZA di quanto Dio ha compiuto in noi**, nella sua infinita misericordia, il giorno del nostro Battesimo sacramentale, che noi abbiamo ricevuto in atteggiamento completamente supino, senza essere consapevoli del dono meraviglioso che stavamo ricevendo. Purtroppo, neppure i nostri genitori potevano pienamente rendersi conto di questo dono di Grazia, né quindi potevano trasmettercene l'altissimo valore spirituale. Che dire della nostra Confermazione (Cresima) vissuta probabilmente più pensando ai regali che ricevevamo che non alla pienezza del dono della Pentecoste, del quale abbiamo ascoltato l'importanza dalle parole di Padre Raniero.

Ecco, ora, questo cammino che ci è proposto per acquisire consapevolezza del dono che Gesù stesso ha promesso a tutti i suoi discepoli: *“Riceverete lo Spirito Santo, che vi sarà dato in dono”* e, coscienti di questa grazia potremo godere con maggior pienezza della sua Grazia, della sua presenza in noi e incamminarci in una vita di fede piena di quella gioia che Cristo ci propone.

Alcuni fratelli ci aiuteranno in questo cammino e si uniranno a noi nella preghiera al Padre e al Figlio affinché il loro dono dello Spirito Santo possa produrre in noi i suoi frutti di:

amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé